

Il servizio di ristorazione in Piemonte nell'a.a. 2013/14

di
Daniela Musto

Dicembre 2014

Indice

Introduzione.....	pag. 3
1. La dislocazione del servizio sul territorio regionale.....	pag. 4
2. I destinatari, le tariffe e le modalità di accesso.....	pag. 7
3. I richiedenti le tariffe agevolate.....	pag. 8
4. L'affluenza.....	pag. 11
4.1 <i>L'affluenza nelle mense</i>	pag. 14
4.2 <i>La scelta del pasto</i>	pag. 19
5. Il Piemonte e l'Italia a confronto.....	pag. 21
6. I principali risultati in breve.....	pag. 23

Introduzione

Il presente documento, redatto annualmente, si pone l'obiettivo di monitorare l'andamento del servizio di ristorazione EDISU Piemonte negli anni e di analizzare i molteplici aspetti che lo caratterizzano.

Nel primo paragrafo si descrive il servizio in termini di dislocazione sul territorio regionale e di caratteristiche di ciascuna mensa (posti disponibili, orari di apertura, menù previsti) al fine di fornire una visione completa di quanto offerto allo studente.

L'analisi sui destinatari del servizio ristorativo e su come questi vi possono accedere è oggetto del paragrafo 2, dove si descrivono nel dettaglio i requisiti richiesti e le tariffe applicate, sulla base dei valori di reddito e patrimonio dello studente, così come previsto dal regolamento di erogazione del servizio.

Nel paragrafo 3 si analizza il trend dei richiedenti l'accesso a tariffe agevolate negli ultimi 12 anni, distintamente per ateneo e per tariffa in modo da rilevare se vi siano stati comportamenti differenti tra diverse tipologie di utenti.

Il paragrafo 4 si focalizza sull'affluenza nei ristoranti universitari e negli esercizi convenzionati e tenta di dare una spiegazione in merito alle variazioni riscontrate; particolare attenzione è posta su quanti consumano i pasti all'interno delle mense universitarie e su quale tipologia di pasto ricade principalmente la loro scelta.

Infine, il paragrafo 5 illustra i risultati di un sintetico confronto Piemonte-Italia, finalizzato a monitorare come si colloca il servizio di ristorazione del Piemonte nel contesto nazionale.

1. La dislocazione del servizio sul territorio regionale

Il servizio di ristorazione offerto dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte (di seguito EDISU) si compone di sette mense universitarie nell'area metropolitana torinese – di cui cinque a Torino e due a Grugliasco – e di un ristorante ad Alessandria. Le mense sono gestite in modo indiretto dall'Ente, mediante appalto a società di gestione della ristorazione¹. Per gli studenti che frequentano le lezioni in sedi didattiche distanti dalle mense universitarie, sono state stipulate alcune convenzioni con locali commerciali adiacenti alle sedi, dove gli studenti possono consumare il pasto usufruendo di condizioni analoghe a quelle previste nelle mense.

La figura 1.1 illustra la collocazione dei ristoranti universitari e dei locali convenzionati sul territorio torinese rispetto alle residenze e alle principali sedi didattiche dell'Università e del Politecnico di Torino. Per evidenziare la dislocazione del servizio di ristorazione, da un lato, e degli altri servizi gestiti dall'EDISU (residenze, sale studio), dall'altro, sulla piantina sono stati identificati i poli universitari tratteggiando le aree corrispondenti.

Due dei cinque ristoranti siti in Torino – ovvero le mense *Principe Amedeo* e *Olimpia*² - servono il polo universitario di Palazzo Nuovo-Centro Luigi Einaudi (di seguito CLE), dove è ubicata la gran parte delle Facoltà umanistiche dell'Università di Torino. La mensa di via *Galliani* offre invece il servizio di ristorazione agli studenti del Polo Valentino-Scientifico, ovvero dei (oramai pochi) corsi di Architettura del Politecnico e di varie sedi delle Facoltà scientifiche dell'Università.

Nel polo Politecnico sono situati due ristoranti universitari, *Castelfidardo* e *Borsellino*.

L'EDISU dispone di due ristoranti anche a Grugliasco, dove si trovano le Facoltà di Agraria e Veterinaria dell'Università di Torino, il primo situato in prossimità delle sedi didattiche delle due Facoltà, l'altro all'interno della residenza universitaria *Villa Claretta*.

Nel 2007 è stato aperto un ristorante universitario ad *Alessandria*, che offre il servizio di ristorazione agli studenti iscritti alle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze M.F.N., Scienze Politiche e Medicina e Chirurgia.

Tutti gli studenti possono usufruire del servizio di ristorazione sia a pranzo che a cena, per questo motivo c'è sempre all'interno di ciascun polo universitario di Torino un ristorante aperto anche a cena (Tab. 1.1)³.

Al momento della consumazione del pasto lo studente ha la possibilità di scegliere se consumare il *pasto intero* oppure il *pasto ridotto*⁴, due diverse combinazioni che prevedono tariffe differenti; questo è valido in tutti i ristoranti, anche nel Risto Pub Taberna di Grugliasco, che a partire dall'a.a. 2013/14 ha introdotto sia il pasto ridotto che quello frazionato, precedentemente non disponibili.

Oltre che il pasto intero e il pasto ridotto, lo studente ha la possibilità di optare per il *pasto frazionato*: tale opzione consente di scegliere le portate desiderate senza doversi attenere alla combinazione prevista dal pasto intero o dal pasto ridotto. In questo caso, lo studente paga una tariffa diversa in relazione al piatto che sceglie e alla fascia tariffaria a cui appartiene⁵.

¹ La gestione delle mense è affidata a società di ristorazione mediante gara d'appalto. Attualmente le mense Principe Amedeo, Lungo Dora e Galliani sono gestite da ELIOR ristorazione spa, Castelfidardo da Sodexo, Borsellino dal Residence Luciani che gestisce anche la residenza che la ospita, i ristoranti di Grugliasco da Bioristoro e la mensa di Alessandria da Copra ristorazione e servizi cooperativi.

² La mensa di Lungo Dora Siena è stata ribattezzata Olimpia.

³ I servizi commerciali convenzionati situati in Torino offrono il servizio per un unico pasto giornaliero, cinque giorni alla settimana, pertanto per consumare la cena e per usufruire del servizio nei giorni festivi e prefestivi è necessario recarsi presso uno dei ristoranti universitari. Nelle altre sedi, il servizio è previsto per un unico pasto giornaliero per gli studenti in sede e pendolari e per due pasti giornalieri a favore degli studenti fuori sede e stranieri in mobilità.

⁴ In generale, salvo diverse combinazioni con pizza, piatti etnici e quant'altro, il pasto intero comprende primo, secondo, contorno, frutta o dessert, acqua e pane, mentre la composizione del pasto ridotto è costituita da primo, contorno, frutta o dolce e pane, spesso sostituito con alternative che differiscono da mensa a mensa.

⁵ Per maggiori informazioni sul pasto frazionato si veda il *paragrafo 4.2*.

Nell'a.a. 2013/14 è stata introdotta, in via sperimentale in tutte le mense EDISU, una quarta tipologia di pasto, il *piatto unico*: si tratta di un unico piatto in composizione fissa con all'interno più portate decise giornalmente dal gestore⁶, più frutta e pane. Nel caso del piatto unico, lo studente paga una tariffa differenziata in base alla fascia a cui appartiene, che tendenzialmente si colloca a metà tra la tariffa del pasto intero e quella del pasto ridotto.

I ristoranti, oltre ai menù tradizionali, prevedono anche alcune specialità, talvolta introdotte per rendere i pasti più vari e gradevoli agli utenti – come pizze e piadine, kebab e menù regionali o esteri – altre per andare incontro a particolari esigenze alimentari di alcuni studenti, come ad esempio i menù per celiaci⁷.

Tab. 1.1 – *Le caratteristiche principali dei ristoranti universitari*

Ristorante	N. posti	Aperture e orari		Specialità e menù alternativi
Principe Amedeo	240	Pranzo:	lun. – sab. 12.00 - 14.30	Menù Pizza Menù per celiaci Pasto frazionato
		Cena:	lun. – sab. 18.30 - 20.30	
Olimpia	170	Pranzo:	lun. – ven. 12.00 - 14.30	Menù Pizza Menù per celiaci Pasto frazionato
		Cena:	lun. – ven. 19.30 - 21.00	
Gallari	150	Pranzo:	lun. – sab. 12.00 - 14.30 dom. e festivi 12.00 - 14.00	Menù Pizza Menù per celiaci Pasto frazionato
		Cena:	lun. - sab. 19.00 - 20.30	
Castelfidardo	350	Pranzo:	lun. – ven. 11.45 - 15.00 sab. 11.45 - 14.30	Cucina cinese Isola delle insalate Menù per celiaci Pasto frazionato
		Cena:	lun. - sab. 19.00 - 20.30	
Borsellino	114	Pranzo:	lun. – ven. e dom. 12.00 - 15.00	Pizza Kebab Menù regionali o esteri Pasto frazionato
		Cena:	lun. – ven. e dom. 19.00 - 21.00	
Grugliasco	140	Pranzo:	lun. - ven. 12.00 - 14.15	Pizza Pasto frazionato
Risto Pub Taberna	50	Cena:	lun. – ven. e dom. 19.00 - 21.00	Pizza Taglieri formaggi e salumi Grigliate Pasto frazionato
Alessandria	98	Pranzo:	Pranzo: lun. – ven. 12.00 - 14.00	Pasto frazionato

Nota: ci sono state numerose modifiche agli orari di apertura delle mense e in particolare:

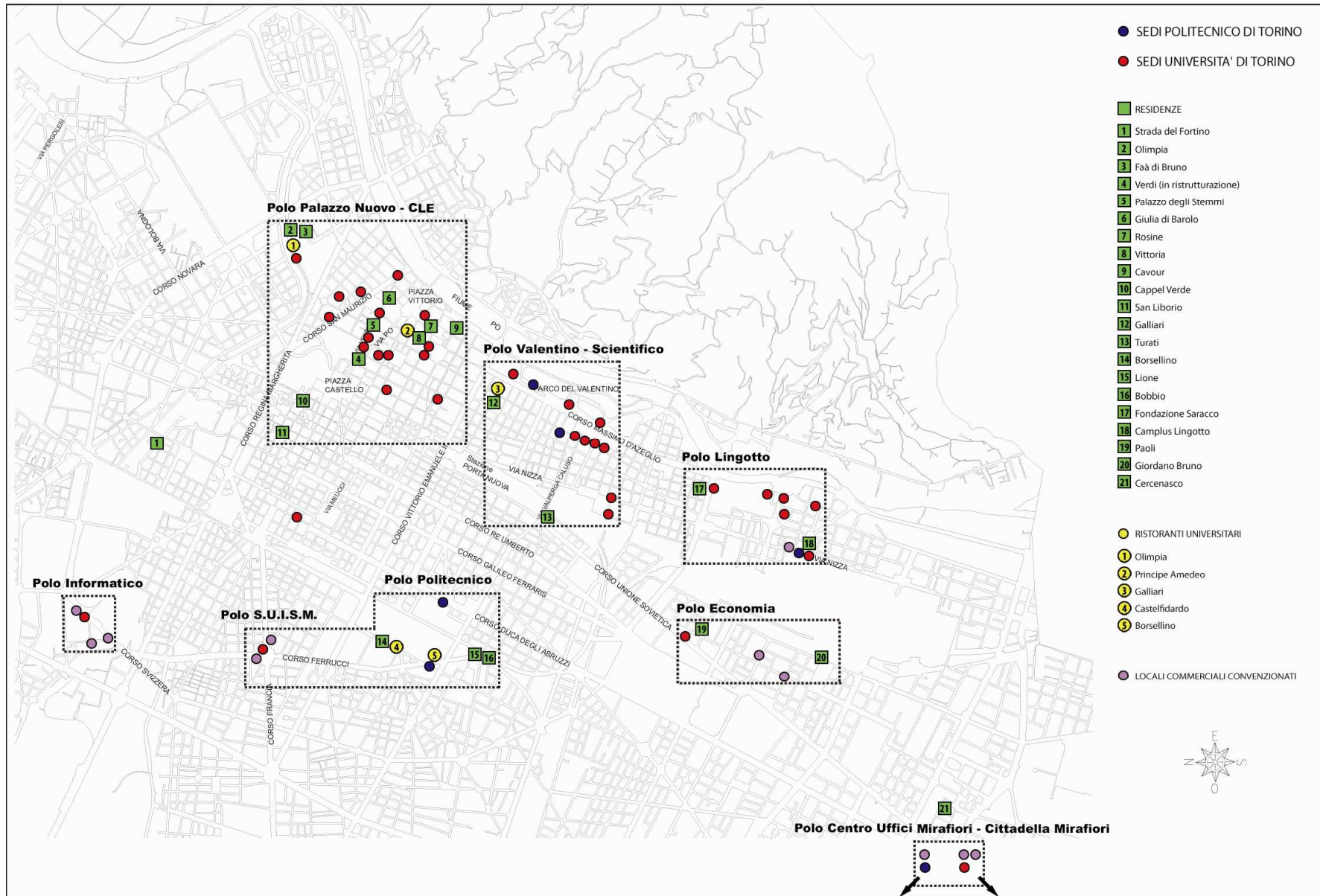
- nella mensa Borsellino, sono stati ridotti i posti a sedere da 122 a 114;
- il Risto Pub Taberna è stato completamente ristrutturato nei primi mesi dell'a.a. 2013/14 e i posti a sedere ad oggi sono 50; inoltre, è stata tolta la distinzione di orario tra cena e pub, anticipando l'orario di chiusura alle 21.00.
- nella mensa di Alessandria i posti a sedere sono passati da 108 a 98 per adeguamenti a standard di sicurezza.

Fonte: www.edisu.piemonte.it

⁶ Nella composizione del piatto unico lo studente non ha scelta su come comporlo in quanto le pietanze previste all'interno sono fisse e variano giornalmente. Non è neppure detto che ci sia primo, secondo e contorno poiché il gestore non ha alcun limite nella scelta se non il rispetto di determinate grammature per ciascun alimento.

⁷ Il menù per celiaci è attivo nei ristoranti Castelfidardo, Principe Amedeo, Gallari e Olimpia. Per iscriversi al servizio lo studente è tenuto a presentare una dichiarazione medica attestante l'intolleranza permanente al glutine; la disponibilità del pasto è garantita solo se lo studente lo prenota entro le 24 ore precedenti recandosi presso il ristorante o compilando il modulo on-line. Lo studente può scegliere il pasto tra due o più alternative di primi e di secondi piatti e ha diritto ad usufruirne pagando le stesse tariffe degli altri studenti, differenziate in base alla condizione economica; in caso di mancato consumo del pasto, lo studente è tenuto al pagamento del corrispettivo costo per intero, pari a 13,20 euro per il pasto ridotto e 19,20 euro per l'intero.

Fig. 1.1 – I poli universitari nell'area torinese



Nota: la localizzazione delle sedi dell'Università e del Politecnico di Torino non intende essere un elenco esaustivo ma solo dare una visione grafica della loro dislocazione sul territorio torinese.

2. I destinatari, le tariffe e le modalità d'accesso

Il servizio di ristorazione è rivolto alla generalità degli studenti italiani e stranieri iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, laurea specialistica a ciclo unico o magistrale a ciclo unico e corsi post-laurea (dottorato, specializzazione, master universitari e tirocini formativi attivi) presso l'Università di Torino, il Politecnico, l'Università del Piemonte Orientale e l'Università di Scienze Gastronomiche⁸. Sono ammessi al servizio di ristorazione anche gli iscritti a corsi di livello universitario presso gli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale piemontesi, quali le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici di Torino, di Alessandria e di Cuneo e Pinerolo, l'Accademia di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, e il Conservatorio Statale di Musica di Torino e l'Istituto di Arte applicata e design (IAAD).

Accedono al servizio anche gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale e al progetto Agon⁹, i docenti, gli studiosi e il personale universitario provenienti da altri atenei italiani e stranieri, oltre che i partecipanti a convegni, seminari e tutti coloro che vengono autorizzati direttamente dall'Ente.

Per usufruire del servizio di ristorazione sono previste due tariffe agevolate e una tariffa intera, quest'ultima – la più elevata – corrisponde al costo intero del pasto¹⁰ (Tabb. 2.1 e 2.2). Le tariffe vengono fissate annualmente dalla Regione e sono differenziate in relazione alla condizione economica dello studente, valutata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE)¹¹. Si noti che i limiti che individuano la prima fascia tariffaria coincidono con quelli previsti per accedere alla borsa di studio, cosicché tutti *gli idonei alla borsa, vincitori e non, pagano la tariffa di prima fascia*.

Gli studenti che desiderano accedere al servizio pagando una tariffa agevolata devono presentare domanda; questa può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno e va ripresentata ogni anno accademico in cui lo studente desidera usufruire del servizio.

Se per gli studenti iscritti al primo anno è sufficiente presentare la certificazione ISEE e ISPE per accedere alle tariffe agevolate di prima e seconda fascia, gli studenti degli anni successivi devono rispettare anche alcuni requisiti di merito: devono infatti aver conseguito almeno 15 crediti formativi nei 12 mesi precedenti la richiesta di accesso al servizio o aver superato almeno due esami annuali se si tratta di studenti del vecchio ordinamento¹². Se non in possesso dei requisiti di merito previsti, lo studente viene automaticamente collocato nella fascia a tariffa intera.

Esistono inoltre casi particolari in cui è previsto che si assegni allo studente una fascia tariffaria indipendentemente dal rispetto dei requisiti di merito e di condizione economica.

In particolare, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale e al progetto Agon pagano la tariffa di prima fascia. Al contrario, pagano la tariffa piena:

- gli studenti iscritti per il conseguimento della seconda laurea;
- gli studenti iscritti in altri atenei italiani e stranieri che si trovino in Piemonte per motivi di studio;
- docenti, personale universitario e studiosi, anche provenienti da altri atenei italiani e stranieri;

⁸ Per poter accedere, gli studenti stranieri devono essere in regola con il permesso di soggiorno.

⁹ AGON è un progetto a cui partecipano Università e Politecnico di Torino unitamente al CUS, finalizzato a sostenere la crescita dei singoli distretti sportivi territoriali nonché a valorizzare l'immagine del territorio legata ai valori dello sport, in particolare universitario, ed il sistema universitario regionale piemontese come polo di attrazione per studenti-atleti di rilievo internazionale.

¹⁰ Il DPCM 9 aprile 2001 stabilisce che la tariffa piena deve essere determinata sulla base del costo medio effettivo di erogazione del servizio per l'Ente.

¹¹ Nonostante sia in atto la riforma dell'ISEE, il calcolo di questi due indicatori per l'a.a. 2013/14 fa ancora riferimento al DL 31 marzo 1998, n. 109. In breve, l'ISEE si calcola sommando due componenti, una che tiene conto della situazione economica della famiglia – determinata sommando il reddito complessivo ai fini IRPEF e il reddito delle attività finanziarie – e l'altra che calcola il valore del patrimonio – definito dalla somma del valore dell'imponibile ai fini ICI delle proprietà immobiliari e dei valori mobiliari posseduti – di cui si considera il 20%. L'ISPE è costituito dalla quota totale del patrimonio. Sia l'ISEE che l'ISPE sono rapportati ad un parametro che tiene conto del numero di componenti che costituiscono il nucleo familiare, in modo da essere "equivalenti" e quindi confrontabili.

¹² Nel caso di studenti iscritti part-time, il numero di crediti da sostenere è pari a 7. Nel caso invece di studenti diversamente abili con grado di invalidità pari o superiore al 66%, non è richiesto alcun requisito di merito.

- borsisti di enti privati e partecipanti a seminari e convegni;
- altri utenti ammessi al servizio di ristorazione.

Tab. 2.1 – I limiti ISEE ed ISPE per l'attribuzione delle tariffe differenziate, a.a. 2013/14

Fascia tariffaria	Limiti ISEE (euro)	Limiti ISPE (euro)
1° fascia	fino a 19.596	fino a 33.068
2° fascia	da 19.597 a 47.993	da 33.069 a 81.234
Tariffa intera	oltre 47.993	oltre 81.234

Fonte: regolamento per il servizio di ristorazione EDISU Piemonte.

Tab. 2.2 – Le tariffe applicate per il pasto intero e ridotto, a.a. 2010/11-2013/14

Fascia	Prezzo del pasto intero				Prezzo del pasto ridotto				Prezzo del piatto unico
	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	a.a. 2013/14
1° fascia	2,50 €	2,50 €	3,50 €	3,50 €	1,60 €	1,60 €	2,40 €	2,40 €	2,50 €
2° fascia	3,90 €	3,90 €	4,90 €	4,90 €	2,40 €	2,40 €	3,20 €	3,20 €	3,90 €
Tariffa intera	6,50 €	6,50 €	7,50 €	7,50 €	4,80 €	4,80 €	5,60 €	5,60 €	6,50 €

Fonte: regolamento per il servizio di ristorazione EDISU Piemonte.

Attualmente, esistono diverse modalità per accedere al servizio di ristorazione EDISU.

A partire dall'a.a. 2007/08, tutti gli studenti che si immatricolano in un ateneo del Piemonte, ricevono la Smart Card, che, al momento della distribuzione, è abilitata per l'accesso al servizio ristorativo e per il pagamento del pasto a tariffa piena; ciò significa che gli studenti in possesso della Smart Card possono accedere al servizio, tuttavia, se desiderano usufruire delle tariffe agevolate, devono presentare domanda. Sulla Smart Card viene automaticamente registrata la fascia tariffaria attribuita allo studente in base alle sue condizioni di reddito e di merito, di modo che alla cassa il borsellino elettronico provveda automaticamente al pagamento del prezzo dovuto¹³.

Gli studenti che si sono immatricolati in anni precedenti all'a.a. 2007/08 accedono ai ristoranti universitari utilizzando i tesserini magnetici rilasciati dagli atenei, mentre usano la Smart Card emessa da EDISU per accedere ai locali convenzionati; quest'ultima è una tessera diversa rispetto alla Smart Card sopraccitata e viene rilasciata esclusivamente agli studenti che, privi della precedente, avessero necessità di usufruire del pasto in sedi decentrate dotate di locali convenzionati. Esiste infine una terza tipologia di tessera utilizzata per l'accesso ai ristoranti universitari, consegnata in passato dall'EDISU ogniqualvolta gli atenei non rilasciavano per tempo il tesserino universitario allo studente, in modo da non precludergli la possibilità di accedere al servizio ristorativo.

3. I richiedenti le tariffe agevolate

Nelle pagine seguenti si analizzerà il trend dei richiedenti il servizio di ristorazione a tariffe agevolate, ovvero degli studenti a cui viene assegnata la prima o la seconda fascia tariffaria poiché in possesso dei requisiti richiesti. Non saranno invece considerati gli studenti che ricadono in ultima fascia, in quanto il dato sarebbe fortemente sottostimato a causa della presenza – ormai consistente – di studenti in possesso della Smart Card, che possono accedere al servizio senza presentare alcuna domanda all'Ente, in questo caso pagando la tariffa piena.

La figura 3.1, che mostra il trend dei richiedenti nell'ultimo decennio, appare abbastanza altalenante.

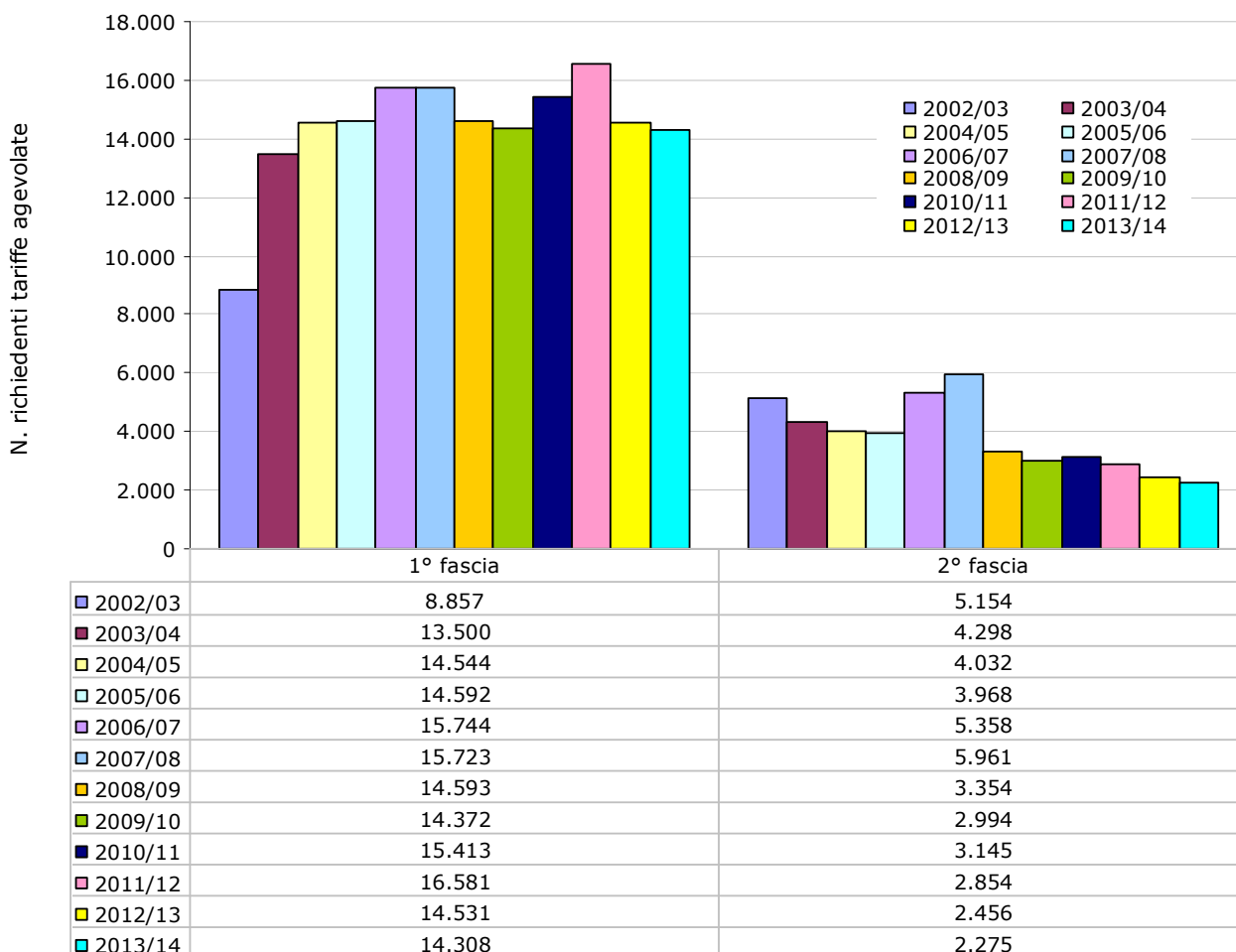
¹³ Dato che la Smart Card funziona come un borsellino elettronico, lo studente deve provvedere periodicamente a ricaricarla in uno dei 30 punti di ricarica presenti sul territorio piemontese.

Tra i richiedenti di prima fascia si evidenzia un andamento crescente fino all'a.a. 2007/08, seguito da un'inversione di tendenza nei due anni successivi e una ripresa negli due a.a. 2010/11 e 2011/12 e infine una diminuzione negli ultimi due a.a. 2012/13 e 2013/14. Il picco di richiedenti di prima fascia che si riscontra negli a.a. 2010/11 e 2011/12 è sostanzialmente attribuibile alla politica attuata da EDISU nell'a.a. 2010/11 (i cui effetti si sono visti anche l'anno successivo) di detrazione di 250 euro dalla borsa di studio a fronte di un numero di pasti gratuito: è evidente che, anche quegli studenti che negli anni precedenti non avevano fatto richiesta del servizio, in questo caso, sapendo di disporre di un numero di pasti "prepagati", hanno preferito presentare domanda.

Il risultato che ne consegue è che ad oggi i richiedenti di prima fascia sono circa pari a quanti erano prima che EDISU attuasse tale iniziativa.

Per quanto riguarda i richiedenti di seconda fascia, questi mostrano un picco negli a.a. 2006/07 e 2007/08, seguito da un tracollo nei due anni successivi e da un andamento decrescente negli anni accademici a seguire. Di fatto, in 12 anni, i richiedenti di seconda fascia sono più che dimezzati (Fig. 3.1).

Fig 3.1 - L'andamento dei richiedenti il servizio di ristorazione distinti per fascia, a.a. 2002/03-2013/14



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Nell'ultimo anno accademico, la flessione maggiore si registra in seconda fascia (-7%), mentre quella di prima fascia si attesta su -1,5%, nel complesso i richiedenti le tariffe agevolate sono diminuite del 2%.

Inoltre, se si analizzano i dati distintamente per istituto e per fascia tariffaria (Tab. 3.2), emerge una situazione oltremodo eterogenea: il Politecnico di Torino è l'unico ateneo che si pone in controtendenza, nel senso che registra un aumento dei richiedenti sia di prima (+4%) che di seconda fascia (+10%). Gli altri atenei mostrano tutti valori negativi - -8% l'Università di Torino, -6% il Piemonte Orientale, così come gli Istituti AFAM.

Tab. 3.1 – La variazione del numero di richiedenti il servizio a tariffa agevolata, distinti per fascia tariffaria, a.a. 2006/07 – 2013/14

Fascia tariffaria	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	Variazione % a.a. 12/13-13/14
1° fascia	15.744	15.723	14.593	14.372	15.413	16.581	14.531	14.308	- 1,5
2° fascia	5.358	5.961	3.354	2.994	3.145	2.854	2.456	2.275	- 7,4
Totale complessivo*	22.149	23.010	18.307	18.475	19.244	20.423	17.690	17.295	- 2,3

* Nota: il totale complessivo fa riferimento a tutti i richiedenti il servizio e non solo a chi viene inserito nella prima o nella seconda fascia tariffaria. Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 3.2 - Gli studenti richiedenti il servizio a tariffe agevolate distinti per istituto e fascia tariffaria, a.a. 2006/07 – 2013/14

Ateneo	Fascia	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	Variazione % a.a. 2012/13-2013/14
Università di Torino	1° fascia	9.961	9.833	8.570	8.096	8.328	8.432	7.111	6.672	-6,2
	2° fascia	2.268	2.563	1.519	1.450	1.638	1.374	1.198	1.006	-16,0
	Totale	12.229	12.396	10.089	9.546	9.966	9.806	8.309	7.678	-7,6
Politecnico	1° fascia	3.922	4.168	4.486	4.877	5.557	6.494	5.881	6.106	3,8
	2° fascia	2.301	2.683	1.219	1.039	1.034	1.036	890	979	10,0
	Totale	6.223	6.851	5.705	5.916	6.591	7.530	6.771	7.085	4,6
Piemonte Orientale	1° fascia	1.607	1.444	1.217	1.054	1.124	1.178	1.050	1.036	-1,3
	2° fascia	764	666	570	455	413	396	328	261	-20,4
	Totale	2.371	2.110	1.787	1.509	1.537	1.574	1.378	1.297	-5,9
Università di Scienze Gastronomiche	Totale	4	5	17	7	9	10	6	2	-66,7
Accademia Belle Arti	Totale	256	275	307	348	417	434	337	340	0,9
Istituto Vittoria	Totale	5	11	25	16	25	31	14	8	-42,9
Conservatorio	Totale	15	20	17	24	28	41	40	34	-15,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Considerato che gli studenti vincitori di borsa di studio ricadono tutti nella prima fascia tariffaria, la variazione del numero di richiedenti in questo gruppo potrebbe essere condizionata dal numero di idonei alla borsa¹⁴.

L'analisi sulla variazione degli idonei alla borsa negli anni accademici 2012/13 e 2013/14 (Tab. 3.3) consente di affermare che si è verificato una flessione complessiva del 3%, seppur con elevate differenze da ateneo ad ateneo. All'Università di Torino la quota di idonei è diminuita del 5,5%, mentre la flessione è del 2% al Politecnico. Al Piemonte Orientale, sebbene

¹⁴ A differenza di quanto fatto in rapporti precedenti, in questo caso parliamo di idonei beneficiari alla borsa di studio e non di borsisti, poiché a partire dall'a.a. 2011/12 l'EDISU, a causa di risorse finanziarie insufficienti, non ha erogato la borsa di studio al 100% degli aventi diritto. Per ulteriori informazioni si legga la note in calce alla tabella 3.3.

i numeri siano piccoli, si registra un aumento del 6% così come anche negli istituti AFAM, dove l'aumento registrato è stato del 9%.

Tali risultati sugli idonei alla borsa di studio sembrano rispecchiare l'andamento dei richiedenti la tariffa agevolata di prima fascia solo nel caso dell'Università di Torino.

Tab. 3.3 - L'andamento degli idonei alla borsa di studio, a.a. 2005/06 – 2013/14

Ateneo	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	Variazione % a.a. 12/13- 13/14
Università di Torino	7.885	8.399	7.721	6.417	6.333	6.298	6.363	5.155	4.869	-5,5
Politecnico	2.613	2.770	2.735	2.663	2.998	3.452	4.407	3.859	3.780	-2,0
Piemonte Orientale	1.128	1.032	887	703	603	670	712	640	681	6,4
Altri istituti	210	223	232	238	280	341	390	385	420	9,1
Totale	11.836	12.424	11.575	10.021	10.214	10.761	11.872	10.039	9.750	-2,9

Nota: fino all'a.a. 2010/11 tutti gli idonei alla borsa di studio sono risultati anche beneficiari. A partire dall'a.a. 2011/12, a causa di risorse finanziarie insufficienti, l'EDISU non ha erogato la borsa a tutti gli aventi diritto, infatti i borsisti sono stati 3.657 su 11.872 idonei. Gli studenti idonei iscritti ad anni successivi al primo che non hanno ottenuto la borsa hanno fruito gratuitamente, per l'a.a. 2011/12, di un pasto giornaliero, mentre agli studenti idonei iscritti ai primi anni non beneficiari è stato applicato l'importo del pasto di prima fascia.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

4. L'affluenza

L'analisi sul numero di pasti erogati evidenzia un trend generalmente crescente fino all'a.a. 2007/08, che ha determinato un raddoppio dei pasti erogati dall'a.a. 1999/00 fino a quell'anno. Il picco verificatosi negli a.a. 2002/03 e 2003/04 – quando sono stati consumati circa 200.000 pasti in più dell'anno precedente – è stato determinato con molta probabilità da un utilizzo scorretto delle tessere *Ristocheff* e dei buoni pasto allora in vigore per l'accesso ai locali convenzionati¹⁵. L'intervento dell'Ente nell'anno successivo, volto a ridurre il numero di convenzioni per rendere più agevole i controlli e mettere quindi fine agli abusi, ha determinato la diminuzione repentina dei pasti per due anni consecutivi, riportando i valori alla normalità. A partire dall'a.a. 2005/06, il trend ha ripreso il suo andamento crescente, che si è mantenuto tale fino all'a.a. 2007/08, per poi flettere lievemente nei due anni successivi.

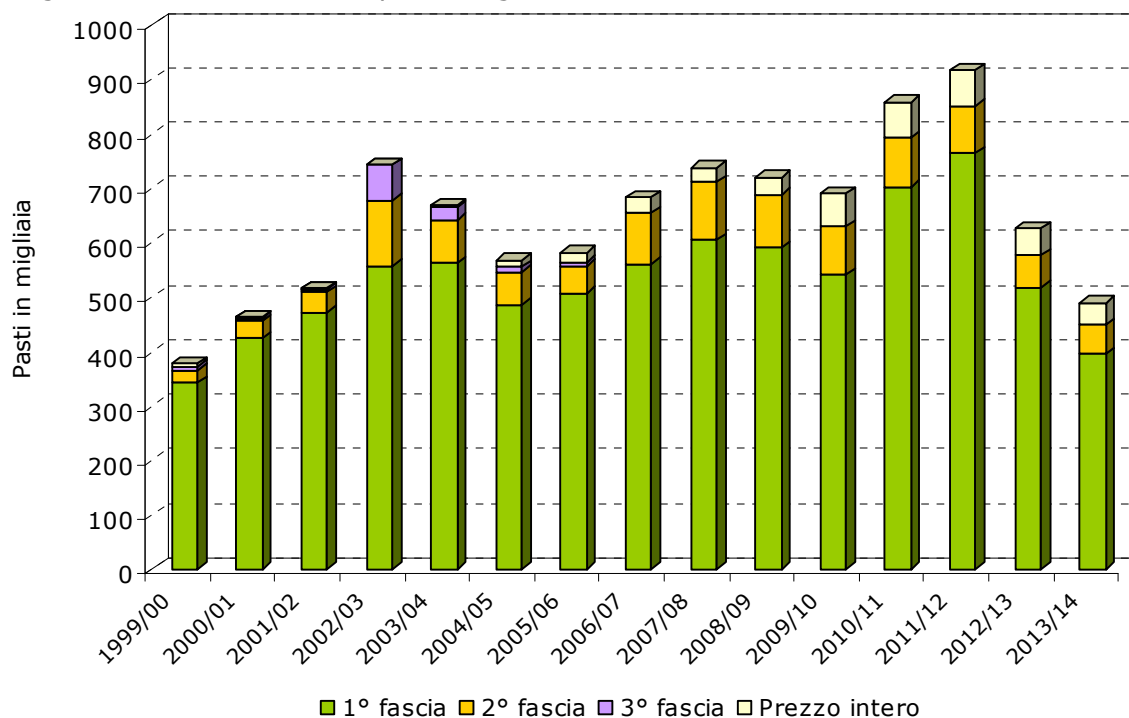
Il picco rilevato nei due a.a. 2010/11 e 2011/12 dovuto principalmente ai pasti consumati dagli studenti di prima fascia è senza dubbio correlato alla politica, applicata dall'EDISU Piemonte proprio nell'a.a. 2010/11, di detrazione di una quota della borsa di studio a fronte di un numero di pasti gratuiti concessi agli studenti borsisti. In particolare, agli studenti pendolari e fuori sede, iscritti a tempo pieno ai primi anni e agli anni successivi a corsi di studio con sede a Torino e Grugliasco, è stata detratta la somma di 250 euro alla prima rata di borsa, corrispondente a 100 pasti da consumarsi presso le mense o presso i servizi alternativi.

Dopo questi due anni accademici, il numero di pasti è diminuito sensibilmente nell'a.a. 2012/13 e ancor più nell'a.a. 2013/14, quando si è registrato il dato più basso degli ultimi 13 anni (Fig. 4.1): nel complesso sono stati erogati meno di 490.000 pasti, ovvero il 22% in meno rispetto allo scorso anno, il 46% in meno rispetto a due anni precedenti. La diminuzione dei pasti consumati è attribuibile a tutte le fasce, in particolare in prima fascia è stata del 24%, in seconda del 9% e nella fascia a tariffa intera del 14%(Tab. 4.1).

E' pur vero che se non si considerasse quanto avvenuto nei due anni accademici 2010/11 e 2011/12 ma, al contrario, si confrontassero i dati dell'a.a. 2012/13 e 2013/14 con quelli antecedenti tale politica, la flessione sarebbe meno elevata, ma comunque presente.

¹⁵ Si pensa infatti che alcuni studenti consegnassero al gestore del locale i buoni pasto o gli consentissero di utilizzare la tessera *Ristocheff* per simulare almeno una volta al giorno la consumazione di un pasto di cui, in realtà, lo studente non usufruiva. La convenienza per lo studente risiedeva nell'accumulare credito presso il locale, da spendere per fini diversi da quelli della consumazione del pasto.

Fig. 4.1 - L'andamento dei pasti erogati in Piemonte, dall'a.a. 1999/00 all'a.a. 2013/14



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Al fine di capire se la variazione dei pasti sia dovuta ad una flessione del numero di utenti oppure al numero di pasti consumato da ciascun utente, è stato calcolato per la prima e la seconda fascia il rapporto tra pasti erogati e numero di richiedenti (ipotizzando in questo modo che i richiedenti siano di fatto anche utenti del servizio); il risultato ottenuto indica quanti pasti consuma in media ciascun richiedente in un anno e l'andamento di tale valore negli anni (Tab. 4.2).

Emerge che nell'a.a. 2013/14 in prima fascia il numero medio di pasti consumato da ciascun utente è il più basso registrato negli ultimi 8 anni quindi i richiedenti di prima fascia hanno consumato meno pasti rispetto agli anni passati: infatti, dall'analisi dei richiedenti la tariffa di prima fascia era emersa sì una diminuzione ma non tale da giustificare il crollo del numero di pasti erogati dagli studenti appartenenti a quella fascia.

Tutto questo nonostante la decisione dell'EDISU di erogare un pasto gratuito al giorno per 10 mesi agli studenti idonei alla borsa iscritti ad anni successivi al primo che non risultano vincitori a causa dell'insufficienza di risorse, iniziativa che dovrebbe spingere alcuni studenti a recarsi più volte a mensa.

Dal dato di seconda fascia emerge che il numero medio di pasti consumati per richiedente è anch'esso sensibilmente diminuito.

Tab. 4.1 - La variazione del numero di pasti erogati negli a.a. 2006/07 - 2013/14

Fascia	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	Variazione % a.a. 12/13-13/14
Prima	560.551	604.575	589.572	541.263	702.008	764.165	518.115	395.255	-23,7
Seconda	93.232	105.357	97.643	89.375	89.642	86.045	58.985	53.413	-9,4
Tariffa intera	27.809	27.277	31.550	60.224	65.675	65.699	47.857	41.031	-14,3
Totale	681.592	737.209	718.764	690.862	857.325	915.909	624.957	489.698	-21,6

Nota: si fa presente che gli idonei non borsisti e gli studenti Erasmus rientrano in prima fascia, mentre tutti gli studenti che al momento della rilevazione dei dati non erano ancora stati collocati in una fascia tariffaria, sono stati distribuiti proporzionalmente nelle tre fasce. Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.2 - *Il pasti consumati in media in un anno da ciascun richiedente il servizio di prima e seconda fascia, a.a. 2006/07-2013/14*

Fascia	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14
Prima	36	38	40	38	46	46	36	28
Seconda	17	18	29	30	29	30	24	23
Totale	31	33	38	36	43	44	34	27

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.3 - *La distribuzione percentuale dei pasti per fascia tariffaria, a.a. 2011/12 - 2013/14*

Fascia	Ristoranti universitari			Locali convenzionati Area metropolitana			Locali convenzionati Area extra-metro			Totale Piemonte		
	%			%			%			%		
	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 13/14	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 13/14	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 13/14	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 13/14
Prima	85,2	83,7	81,0	77,6	80,5	79,4	73,3	78,3	79,3	83,4	82,9	80,7
Seconda	7,2	7,5	9,6	17,1	16,2	16,5	21,5	19,5	18,1	9,4	9,4	10,9
Tariffa intera	7,6	8,8	9,4	5,2	3,3	4,0	5,2	2,2	2,6	7,2	7,7	8,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.4 - *I pasti erogati nei ristoranti universitari e nei locali convenzionati, a.a. 2006/07 - 2013/14*

	Totale pasti erogati									Variazione % a.a. 12/13-13/14
	a.a. 06/07	a.a. 07/08	a.a. 08/09	a.a. 09/10	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 13/14		
Ristoranti universitari	539.741	593.892	566.602	544.308	701.075	751.470	506.264	406.742	-19,7	
Locali convenzionati area metro	49.961	59.235	64.601	71.970	85.873	79.757	57.116	40.138	-29,7	
Locali convenzionati area extra-metro	91.890	84.082	87.561	74.584	70.377	84.682	61.577	42.818	-30,5	
Totale	681.592	737.209	718.764	690.862	857.325	915.909	624.957	489.698	-21,6	

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

La distribuzione percentuale dei pasti consumati distintamente per fascia tariffaria (Tab.4.3) - che mostra a quale fascia appartengono gli studenti che usufruiscono del servizio di ristorazione -, convalida e in qualche modo rafforza quanto già rilevato gli scorsi anni e cioè che il maggior numero di utenti ricade in prima fascia, con quote di pasti erogati che si attestano sull'81% nei ristoranti universitari, in flessione rispetto ai due anni accademici precedenti. Di contro, nell'ultimo anno accademico emerge un lieve spostamento a favore della quota di pasti consumati dagli utenti sia di seconda che di terza fascia.

Tra i pasti consumati nei locali convenzionati dell'area metropolitana ed extra-metropolitana si rileva invece una condizione abbastanza stabile nella distribuzione dei pasti consumati dagli studenti delle tre fasce tariffarie.

Nel complesso del Piemonte, fatto 100 il numero di pasti consumati nell'a.a. 2013/14, 81 si collocano tra gli utenti di prima fascia, 11 tra quelli di seconda e 8 tra gli utenti che pagano la tariffa intera.

L'analisi dei pasti consumati distintamente per ristoranti e locali convenzionati mette in evidenza come la flessione abbia interessato non solo i pasti erogati nei ristoranti universitari (-20%), ma anche (e in misura maggiore) quelli consumati nei locali convenzionati dell'area

metropolitana (-30%) e dell'area extra-metropolitana (-30%), come evidenziato in tabella 4.4¹⁶.

4.1 L'affluenza nelle mense universitarie

Se si focalizza l'attenzione sull'affluenza nelle sole mense emerge una flessione di quasi il 20%, che in valore assoluto si traduce in circa 100.000 pasti in meno consumati dagli studenti nell'a.a. 2013/14 rispetto all'anno precedente. La diminuzione è stata importante, soprattutto se si considera che già nel 2012/13 i pasti erano diminuiti di quasi 150.000 unità. Non bisogna certo dimenticare che i due anni accademici 2010/11 e 2011/12 furono due anni particolari in cui si registrò un numero molto elevato di pasti consumati in seguito alla politica di detrazione di una quota dalla borsa, tuttavia, se la diminuzione fosse dovuta solo all'esaurirsi di tale politica, ci si sarebbe aspettati di tornare alla condizione "pre-politica", ovvero alla quota di pasti erogati nell'a.a. 2009/10 (544.308) e invece i ristoranti EDISU con 406.742 pasti si posizionano ben al di sotto.

Nell'analisi successiva si cercherà di delineare le motivazioni di tale crollo.

Posto che ogni mensa è un caso a sé determinato dalla posizione, dall'utenza, dalla gestione, e da molti altri fattori, una condizione che accomuna gli studenti che utilizzano il servizio di ristorazione è il pagamento di una tariffa, che a partire dall'a.a. 2012/13 ha subito un aumento in tutte le fasce. Come è già stato rilevato in passato per aumenti ben inferiori a quelli attuati in questa occasione, gli studenti sono estremamente elastici al prezzo, ciò vuol dire che anche una piccola variazione del prezzo sposta di molto la decisione di uno studente di usufruire o meno del servizio. L'aumento delle tariffe degli ultimi due anni accademici ha senza dubbio inciso sul crollo dei pasti consumati.

Dalla tabella 4.5, che illustra il trend dei pasti consumati in ciascun ristorante universitario, emerge che le uniche due mense che "hanno tenuto" sono state Castelfidardo, ovvero la mensa adiacente al Politecnico, che ha registrato di fatto una situazione di stabilità, e Olimpia, la mensa posizionata all'interno del nuovo polo universitario Luigi Einaudi.

In merito a Castelfidardo, si può affermare che si tratta di una delle mense EDISU che funzionano meglio, in generale apprezzata dagli studenti e adiacente al bacino di utenti di Ingegneria che sono i maggiori fruitori delle mense universitarie¹⁷.

Per quanto riguarda la mensa Olimpia, la sua utenza è cresciuta a partire dall'a.a. 2012/13, quando è stato inaugurato il nuovo Campus (CLE) ad essa adiacente e vi sono stati trasferiti circa 10.000 studenti iscritti a corsi nell'ambito delle Scienze giuridiche, politiche, economico-sociali. Quindi, anche in seguito alla diminuzione fisiologica dovuta al termine della politica dei pasti prepagati negli a.a. 2010/11 e 2011/12, il numero di pasti si è innalzato rispetto ai livelli "pre-politica".

L'altro dato che salta all'occhio è che la mensa Principe Amedeo non ha erogato alcun pasto, e questa condizione da sola ha contribuito per la maggiore al gap negativo registrato nell'ultimo anno accademico. La mensa era stata chiusa dall'Ente nel giugno 2013, in seguito ad una riduzione dei pasti erogati (pari a circa il 50% in un anno) e ad un relativo contenzioso con la ditta appaltatrice del servizio, con l'intenzione di predisporre una nuova gara per l'affidamento del servizio mensa ad una nuova ditta. La mensa è stata in seguito occupata dagli studenti per un certo periodo di tempo e riaperta solo nel settembre 2014.

Il calo registrato nell'a.a. 2013/14 ha interessato più o meno tutte le altre mense: Gallinari (-6%), Borsellino (-15%), Grugliasco (-10%), Risto Pub Taberna (-13%) e Alessandria (-38%).

Nel caso della mensa Gallinari, da un lato ci si sarebbe aspettati che il numero di pasti erogati si posizionasse su livelli più elevati, considerata la riapertura nell'a.a. 2010/11 della

¹⁶ Il dato relativo ai locali convenzionati risulta negli anni particolarmente mutevole in quanto risente molto della chiusura e dell'attivazione dei corsi universitari nelle varie sedi. Per questo motivo, nel seguito di questa analisi si è scelto di non dettagliare i dati distintamente per locale convenzionato, ma di concentrare l'attenzione solo sui ristoranti universitari.

¹⁷ Dall'ultima indagine sulla qualità del servizio di ristorazione, svolta nel 2009, era emerso che le mense sono frequentate prevalentemente da uomini, fuori sede, borsisti, ingegneri. Per maggiori informazioni si veda F. Laudisa, D. Musto, *La qualità del servizio ristorativo EDISU Piemonte, l'opinione degli utenti*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Torino, 2012.

residenza universitaria Einaudi "Valentino", che ospita la mensa gestita dall'EDISU¹⁸. Dall'altro però, il numero di pasti consumati in questa mensa difficilmente tornerà a raggiungere i livelli elevati registrati in passato poiché si è ridotta la platea di potenziali utenti, in seguito al trasferimento dei corsi triennali della I e della II Facoltà di Architettura dal Castello del Valentino alla sede di via Boggio del Politecnico e del trasloco della Facoltà di Medicina Veterinaria a Grugliasco.

Di contro, queste azioni hanno contribuito all'aumento dei pasti consumati rispettivamente nella mensa di Castelfidardo (+19%) e in quella di Grugliasco; quest'ultima, pur registrando un calo nell'ultimo anno, ha erogato nell'a.a. 2013/14 un numero di pasti maggiore di quanto accadeva prima dei due anni di picco (2009/10 e 2010/11).

Infine, anche il Risto Pub Taberna ha registrato una contrazione dei pasti erogati, condizionata soprattutto dalla chiusura della mensa da settembre a dicembre per lavori di ristrutturazione. Inoltre, in generale la contrazione dei pasti erogati nelle mense ha interessato maggiormente l'orario di cena – nell'ultimo anno la riduzione dei pasti consumati a pranzo è stata del 18%, a cena del 28%¹⁹) e il Risto Pub Taberna, che è aperto solo a cena, ha subito gli effetti peggiori.

La mensa di Alessandria registra un calo del 38%, il maggiore tra tutte le mense; si tratta di una discesa nell'utilizzo del servizio in atto ormai da anni in maniera costante, che non ha visto variazioni al rialzo neppure nei due anni 2010/11 e 2011/12 dato che non è stata interessata dalla politica di detrazione dei 250 euro.

Tab. 4.5 - *I pasti erogati distinti per ristorante universitario, a.a. 2008/09 – 2013/14*

Ristorante universitario	a.a. 08/09	a.a. 09/10	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 13/14	Variazione % a.a. 12/13-13/14	Variazione v.a.
Principe Amedeo	130.610	132.728	183.324	179.952	85.637	0	-	-85.637
Gallari	72.630	42.392	68.276	70.015	49.924	47.076	-5,7	-2.848
Castelfidardo	174.396	184.776	207.159	246.141	177.433	180.145	1,5	2.712
Borsellino	83.360	89.296	121.547	115.773	87.203	74.365	-14,7	-12.838
Olimpia	49.830	36.869	47.855	50.063	42.447	50.856	19,8	8.409
Grugliasco	18.044	22.027	31.226	40.431	33.955	30.680	-9,6	-3.275
Risto Pub Taberna	26.721	25.370	32.496	39.128	20.773	18.110	-12,8	-2.663
Alessandria	11.011	10.850	9.192	9.967	8.892	5.510	-38,0	-3.382
Totale	566.602	544.308	701.075	751.470	506.264	406.742	-19,7	-99.522

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Al fine di disporre di un indice che spieghi il grado di utilizzo di ciascuna mensa universitaria, è stato calcolato il rapporto tra il numero di pasti consumati e il numero di posti disponibili (Tab. 4.6).

In generale, le mense in Piemonte presentano nell'a.a. 2013/14 un indice di utilizzo pari a 310 pasti erogati per posto a sedere, il valore più basso negli ultimi 5 anni; nel 2012/13 era 384, 565 nel 2011/12, 527 nel 2010/11 e 409 nel 2009/10.

L'indice di utilizzo più elevato si conferma nella mensa Borsellino (seppur in calo rispetto allo scorso anno) con 652 pasti, seguita da Castelfidardo (515) in aumento seppur di poco, da Gallari in calo (314) e da Olimpia in miglioramento (299).

La residenza Olimpia, pur mostrando un trend crescente ogni anno, continua a registrare l'indice di utilizzo più basso tra tutte le mense aperte sia a pranzo che a cena, risultando il ristorante meno utilizzato in relazione alle sue potenzialità.

A parte vanno considerati i ristoranti aperti solo nell'orario di pranzo o di cena, ovvero Risto Pub Taberna, Grugliasco e Alessandria; tutti presentano un indice di utilizzo in calo rispetto all'anno precedente, tra essi spicca il Risto Pub Taberna che, per la sua collocazione all'interno

¹⁸ Il calo dei pasti nella mensa Gallari registrato negli a.a. 2009/10 e 2010/11 è stato dovuto proprio alla chiusura temporanea per lavori di ristrutturazione della residenza universitaria Einaudi "Valentino".

¹⁹ Per maggior dettagli si veda la tabella 4.8.

della residenza di Grugliasco, mostrava fino ad un paio di anni fa un utilizzo pari ai ristoranti maggiormente utilizzati mentre ad oggi il suo indice di utilizzo risulta di fatto dimezzato.

Alcune interessanti considerazioni possono essere tratte dall'analisi dei dati sui pasti erogati distintamente per ristorante e fascia (Tab. 4.7) e tra pranzo e cena (Tab. 4.8).

La situazione appare molto eterogenea, pertanto al fine di fare chiarezza analizzeremo ciascuna mensa separatamente.

Un elemento comune a tutti i ristoranti universitari - ad eccezione di Olimpia (in aumento) e Castelfidardo (costante) - è la diminuzione dei pasti erogati in prima fascia. Tale diminuzione può essere considerata in un certo senso "fisiologica", dovuta all'esaurirsi del "pacchetto" di pasti prepagati avvenuta un po' in ritardo; non era infatti stato stabilito alcun limite di tempo per consumare i pasti, pertanto è capitato che gli studenti li utilizzassero anche l'anno successivo.

Inoltre, è necessario tenere a mente che gli studenti con ISEE più basso, ovvero in condizioni economiche più disagiate, sono i più "elastici" al prezzo del servizio, nel senso che anche una piccola variazione del prezzo può condizionare la scelta di usufruire o meno del servizio; è facile ipotizzare che un aumento di 1 euro sul pasto intero e 80 centesimi sul prezzo del pasto ridotto per la prima fascia abbia influito molto sulle scelte degli studenti.

Il terzo elemento da tenere in considerazione è che, analizzando l'andamento dei pasti distintamente tra pranzo e cena, emerge come il calo più importante si sia verificato proprio nell'orario di cena; è molto probabile che anche questo sia imputabile all'aumento dei costi di accesso alla mensa, che ha portato gli studenti a mangiare a casa (o in residenza) nell'orario serale (Tab. 4.8)²⁰.

Tab. 4.6 - *L'indice di utilizzo delle mense universitarie piemontesi, a.a. 2013/14*

Mensa	N. posti	N. pasti consumati a.a. 2013/14	Indice di utilizzo delle mense (N. pasti consumati/ N. posti)
<i>Mense aperte sia a pranzo che a cena</i>			
Borsellino	114	74.365	652 (-)
Castelfidardo	350	180.145	515 (+)
Galliani	150	47.076	314 (-)
Olimpia	170	50.856	299 (+)
<i>Mense aperte solo a pranzo oppure solo a cena</i>			
Risto Pub Taberna*	50	18.110	362 (-)
Grugliasco	140	30.680	219 (-)
Alessandria	98	5.510	56 (-)
<i>Indice complessivo di utilizzo delle mense in Piemonte</i>			
Piemonte	1.312	406.742	310 (-)

Nota: il segno (+) o (-) posto di fianco all'indice di utilizzo delle mense indica se l'utilizzo è in calo o in aumento rispetto allo scorso a.a. 2012/13.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

²⁰ Sul calo ha senza dubbio influito anche la chiusura della mensa Principe Amedeo. Al fine di tenere sotto controllo questo elemento, è stato calcolato il totale pasti erogati a pranzo e cena negli ultimi due anni accademici escludendo Principe Amedeo e il risultato è stato una situazione di stabilità a pranzo e un calo del 6% a cena.

Tab. 4.7 - I pasti erogati nei ristoranti universitari per fascia tariffaria, a.a. 2009/10 - 2013/14

Ristorante	a.a.	Prima fascia	Seconda fascia	Tariffa intera	Totale pasti erogati
Amedeo	09/10	108.572	12.055	12.101	132.728
	10/11	158.792	13.174	11.358	183.324
	11/12	158.984	12.046	8.922	179.952
	12/13	75.348	6.900	3.389	85.637
	13/14	-	-	-	-
	Var.% 12/13-13/14	-	-	-	-
Galliani	09/10	34.035	4.266	4.091	42.392
	10/11	58.333	5.532	4.411	68.276
	11/12	62.718	4.439	2.858	70.015
	12/13	45.909	3.030	985	49.924
	13/14	40.496	5.136	1.445	47.076
	Var.% 12/13-13/14	-12%	70%	47%	-6%
Castelfidardo	09/10	139.212	24.719	20.845	184.776
	10/11	163.461	21.891	21.807	207.159
	11/12	200.020	23.323	22.799	246.141
	12/13	145.135	16.984	15.313	177.433
	13/14	144.618	21.003	14.524	180.145
	Var.% 12/13-13/14	-0,4%	24%	-5%	2%
Borsellino	09/10	80.042	6.004	3.251	89.296
	10/11	109.607	7.692	4.248	121.547
	11/12	106.707	5.902	3.165	115.773
	12/13	80.660	4.488	2.055	87.203
	13/14	65.374	6.770	2.221	74.365
	Var.% 12/13-13/14	-19,0%	51%	8%	-15%
Olimpia	09/10	33.439	1.000	2.430	36.869
	10/11	43.564	815	3.475	47.855
	11/12	45.940	646	3.477	50.063
	12/13	38.123	1.343	2.982	42.447
	13/14	44.800	2.353	3.703	50.856
	Var.% 12/13-13/14	17,5%	75%	24%	20%
Grugliasco	09/10	12.937	4.767	4.323	22.027
	10/11	18.463	6.389	6.374	31.226
	11/12	22.264	6.838	11.330	40.431
	12/13	14.073	4.755	15.127	33.955
	13/14	13.159	3.425	14.096	30.680
	Var.% 12/13-13/14	-6,5%	-28%	-7%	-10%
Risto Pub Taberna	09/10	25.190	119	61	25.370
	10/11	32.402	32	62	32.496
	11/12	38.829	211	87	39.128
	12/13	20.678	20	75	20.773
	13/14	18.057	15	38	18.110
	Var.% 12/13-13/14	-12,7%	-25%	-49%	-13%
Alessandria	09/10	4.584	1.379	4.887	10.850
	10/11	3.654	920	4.618	9.192
	11/12	4.344	787	4.836	9.967
	12/13	3.992	218	4.681	8.892
	13/14	2.632	298	2.580	5.510
	Var.% 12/13-13/14	-34,1%	37%	-45%	-38%
Totale	09/10	438.011	54.309	51.988	544.308
	10/11	588.276	56.445	56.354	701.075
	11/12	640.178	54.189	57.103	751.470
	12/13	423.918	37.738	44.608	506.264
	13/14	329.136	39.000	38.607	406.742
	Var.% 12/13-13/14	-22,4%	3%	-13%	-20%

Nota: nel calcolo sono stati inclusi i pasti interi, ridotti, frazionati e per l'a.a. 2013/14 anche la nuova formula di piatto unico

Nel caso delle due mense che accolgono gli studenti del Politecnico (Castelfidardo e Borsellino) si registra in entrambe un aumento dei pasti erogati in seconda fascia, che concorda con l'aumento dei richiedenti di seconda fascia rilevato nel medesimo ateneo (si veda il par.3); è molto probabile che gli studenti negli anni passati pur sapendo di rientrare in seconda fascia non facevano domanda per il servizio di ristorazione²¹, ma vedendo aumentare le tariffe nell'a.a. 2012/13, hanno deciso di presentare domanda per poter pagare il pasto 4,90€ invece che 7,50€.

La mensa di Gallinari, a parte il calo in prima fascia, nella seconda e nella terza fascia registra due dati positivi, dovuti probabilmente alla ricomposizione graduale dell'utenza di questa mensa che per tutto il tempo in cui la residenza che la ospita era stata in ristrutturazione ne aveva subito l'assenza.

Circa la mensa Olimpia, l'aumento dei pasti erogati è avvenuto in tutte le fasce, dovuto probabilmente all'aumentare dell'utenza che gravita intorno alla mensa in seguito l'apertura del nuovo centro universitario.

Le due mense situate a Grugliasco registrano entrambe dati negativi in tutte le tre fasce, tuttavia, nel caso della mensa Grugliasco, anche se in calo, il dato comunque risulta allineato con quanto rilevato nel periodo precedente alla politica di detrazione di una quota dalla borsa.

Nel caso, invece, del Risto Pub Taberna, si tratta di un calo che porta i pasti consumati in questa mensa al livello più basso rilevato negli ultimi 5 anni.

Infine, anche la mensa di Alessandria, fa registrare un risultato assai negativo, con un incremento in seconda fascia che, considerati i numeri esigui, non sposta la situazione sfavorevole in cui si trova questa mensa.

Tab. 4.8 – I pasti erogati in ciascun ristorante universitario, distinti tra pranzo e cena, a.a. 2009/10 – 2013/14

Ristorante	Pranzo					Variazione
	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	
Amedeo	96.487	127.893	128.152	61.636	0	-
Gallinari	33.505	50.365	51.889	37.064	33.459	-10%
Castelfidardo	155.146	172.072	200.064	151.919	158.558	4%
Borsellino	57.414	73.138	69.032	57.751	48.886	-15%
Olimpia	20.913	26.275	29.624	32.686	38.888	19%
Totale	363.465	449.743	478.761	341.056	279.791	-18%

Ristorante	Cena					Variazione
	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	
Amedeo	36.241	55.431	51.800	24.001	0	-
Gallinari	8.887	17.911	18.126	12.860	13.617	6%
Castelfidardo	29.630	35.087	46.077	25.514	21.587	-15%
Borsellino	31.882	48.409	46.741	29.452	25.479	-13%
Olimpia	15.956	21.580	20.439	9.761	11.968	23%
Totale	122.596	178.418	183.183	101.588	72.651	-28%

Nota: in tabella non sono stati inseriti la mensa di Grugliasco e il Risto Pub Taberna, poiché la prima apre solo a pranzo mentre la seconda – situata nella residenza Villa Claretta – solo a cena per gli studenti che vi alloggiano.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

²¹ Dall'indagine sulla qualità del servizio di ristorazione svolta nel 2012 era emerso che 1 studente su 4 riteneva poco agevole la presentazione della domanda per l'accesso al servizio. In particolare gli studenti non borsisti, ovvero di seconda fascia, lamentavano in particolare la necessità di dover presentare due domande diverse, una per il servizio mensa e una per l'esonero dalle tasse universitarie, anziché un'unica domanda per più servizi. Per maggiori informazioni, si veda F. Laudisa, D. Musto, *op. cit.*

4.2 La scelta del pasto

Il tipo di pasto su cui ricade maggiormente la scelta degli utenti delle mense è quello intero: lo sceglie nel complesso più della metà degli studenti (54%), in particolare a cena, quando lo consumano 58 studenti su 100. Nonostante il pasto intero raccolga ancora più della metà degli studenti, la percentuale di chi sceglie questa tipologia di piatto si è ridotta notevolmente - nell'a.a. 2012/13 lo sceglieva il 74% degli studenti, l'80% a cena - in seguito all'introduzione del piatto unico.

Il piatto unico consiste in un unico piatto in composizione fissa con all'interno più portate - sulle quali lo studente non ha alcun margine di scelta - più frutta e pane. Risulta interessante notare che le tariffe pagate per il piatto unico corrispondono a quelle del piatto intero prima che venissero praticati gli aumenti. Questo elemento, unitamente alla rigidità del piatto che non consente alcuna scelta allo studente, dovrebbe far riflettere sul successo che questo piatto ha comunque riscosso. Lo spostamento verso il piatto unico è avvenuta sia da parte di chi prima sceglieva il piatto intero sia da chi sceglieva il piatto ridotto o frazionato, cosicché la scelta di questa tipologia di piatto raccoglie circa il 30% dei pasti erogati, sia a pranzo che a cena.

La scelta tra pasto frazionato e ridotto appare bilanciata nell'orario di pranzo (9%) seppur con una riduzione rispetto all'anno precedente, quando il ridotto contava il 15% dei pasti consumati e il frazionato il 13%.

Il pasto frazionato è stato introdotto con l'intenzione di consentire allo studente di scegliere dalla linea di distribuzione le portate che desidera, esulando dalle rigidità del menù composto (intero, ridotto e attualmente anche dal piatto unico) e pagando effettivamente per le portate scelte. L'a.a. 2007/08 è stato il primo anno di sperimentazione di questa tipologia di pasto nei ristoranti Olimpia e Alessandria e negli anni successivi ha riscosso un discreto successo tra gli studenti, mentre negli ultimi anni il suo utilizzo si è decisamente ridotto, della metà rispetto all'anno accademico precedente, del 75% rispetto all'a.a. 2011/12, tanto che nell'ultimo anno i pasti erogati sono stati 33.600.

Tab. 4.9 - Le tariffe applicate al pasto frazionato, a.a. 2013/14

Tipo di piatto		Prima Fascia	Seconda Fascia	Tariffa piena
primo piatto	standard	€ 1,20	€ 1,90	€ 2,70
	medio	€ 1,35	€ 2,10	€ 3,00
	super	€ 1,50	€ 2,40	€ 3,40
secondo piatto	standard	€ 1,60	€ 2,52	€ 3,60
	medio	€ 1,80	€ 2,80	€ 4,00
	super	€ 2,00	€ 3,10	€ 4,50
contorno	medio	€ 0,90	€ 1,40	€ 2,00
	super	€ 1,00	€ 1,60	€ 2,30
frutta/dolce	medio	€ 0,27	€ 0,42	€ 0,60
pane		€ 0,16	€ 0,25	€ 0,35
dolce super		€ 0,45	€ 0,70	€ 1,00

Fonte: www.edisupiemonte.it

La tariffazione del pasto frazionato si discosta da quella delle tradizionali formule intero e ridotto ed è differenziata sulla base del tipo di piatto scelto. In generale, l'Ente ha stabilito un prezzo diversificato per portata (primo, secondo, contorno o frutta) e per tipologia di piatto (standard, media o super). Gli studenti che ricadono nella prima e nella seconda fascia agevolata pagano circa un terzo e poco più della metà rispetto ai prezzi della tariffa piena (Tab. 4.9).

L'ipotesi è che il pasto frazionato venga scelto in particolare dagli studenti che non consumano il pasto intero - e che in generale non consumano il pranzo nelle composizioni fisse offerte dalle mense - dato che in tal caso la tariffa non risulterebbe conveniente: infatti, anche scegliendo tutte le portate in versione "standard" che è la più economica, il prezzo complessivo

sarebbe superiore a quello del pasto intero (e pari a 2,45 euro per la prima fascia, 4,41 euro per la seconda, 7,35 per la tariffa intera). E se lo studente dovesse inserire nel menu qualche portata media o super, allora il prezzo lieviterebbe di conseguenza.

Se si analizza scelta del pasto in relazione alla fascia tariffaria di appartenenza mostra risultati interessanti. Gli studenti di prima fascia continuano a preferire il pasto intero, spendono 3,50€ invece di 2,50€ ma hanno un pasto di tre portate. Bisogna ricordare che l'analisi che aveva stilato il profilo dell'utente-tipo delle mense aveva mostrato come questo fosse borsista, maschio, studente di Ingegneria, i quali sempre dalla medesima analisi risultavano essere fruitori del pasto intero²². La seconda scelta degli studenti di prima fascia ricade sul piatto unico, mentre pasto ridotto e pasto frazionato occupano posizioni marginali²³.

La situazione cambia per le altre fasce tariffarie. In seconda fascia la prima scelta ricade sempre sul pasto intero, la seconda sul piatto unico e, al contrario di quanto accade per la prima fascia, il pasto ridotto continua a rappresentare il 20% delle scelte. In seconda fascia tra il piatto unico (che costa 3,90€) e il pasto ridotto (che ne costa 3,20€), chi desidera consumare un piatto con portate diverse da primo e contorno, ovvero dal pasto ridotto, sceglierà il piatto unico per 70 centesimi in più.

Infine, i pasti erogati a tariffa intera si distribuiscono piuttosto equamente tra le tipologie intero, ridotto e frazionato, mentre sembra aver sortito meno successo il piatto unico.

In generale, ciò che emerge dall'analisi che compara la scelta del pasto con la fascia tariffaria è che chi paga un prezzo più elevato per il pasto tende a scegliere soluzioni che costano meno (Tab. 4.11).

I ristoranti in cui gli studenti hanno scelto in maggior misura il pasto intero sono Castelfidardo, Borsellino e Risto Pub Taberna poiché caratterizzati da un'utenza principalmente maschile, in genere più propensa alla scelta del pasto intero. Al contrario, Olimpia e ancor di più Alessandria, pur avendo un'utenza equamente distribuita tra maschi e femmine, presentano quote di consumo del pasto intero piuttosto ridotte e quote più elevate di consumo del pasto frazionato e unico nel caso di Olimpia e del pasto ridotto nel caso di Alessandria.

Il pasto ridotto costituisce oramai un'alternativa piuttosto residuale in tutti i ristoranti in seguito prima all'introduzione del pasto frazionato e poi del piatto unico; fanno eccezione Grugliasco e Alessandria che continuano a registrare alte quote di consumo del piatto ridotto, mentre il piatto unico mostra quote piuttosto basse.

Questo è principalmente dovuto alla diversa interpretazione data al piatto unico dalle diverse ditte di gestione delle mense (che nel caso di Grugliasco e Alessandria non è stata molto gradita dagli studenti), in quanto essa non prevede una composizione "predefinita" ma al contrario la sua composizione è decisa dal gestore²⁴ (Tab. 4.12).

Tab. 4.10 – *Il tipo di pasto scelto a pranzo e a cena, a.a. 2013/14*

PASTO SCELTO	Pranzo %	Cena %	Totale %
Pasto intero	52,4	58,2	53,7
Pasto ridotto	9,4	4,6	8,4
Pasto frazionato	8,9	6,2	8,3
Piatto unico	29,3	30,9	29,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0
N.	(315.981)	(90.761)	(406.742)

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

²² Circa le informazioni sulle caratteristiche degli utenti di ciascuna mensa si fa riferimento a quanto emerso nella ricerca F. Laudisa, D. Musto, *La qualità del servizio ristorativo EDISU Piemonte: l'opinione degli utenti*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, 2012, www.ossreg.piemonte.it

²³ La possibilità di scelta del piatto unico è stata introdotta in tutte le mense a partire dal mese di ottobre 2013, ad eccezione del Risto Pub Taberna, che è rimasto chiuso da settembre a dicembre 2013 a causa di una ristrutturazione e quindi ha riaperto a gennaio 2014 erogando oltre al pasto intero e frazionato, anche la combinazione del piatto unico.

²⁴ La composizione del piatto unico ha come unico limite per il gestore quello di rispettare determinate grammature degli alimenti, ma nulla è stato imposto dall'ente circa le pietanze che questo piatto dovrebbe contenere.

Tab. 4.11 – *Il tipo di pasto scelto per fascia tariffaria, a.a. 2013/14*

PASTO SCELTO	Prima fascia %	Seconda fascia %	Tariffa intera %
Pasto intero	57,3	46,1	30,2
Pasto ridotto	4,8	19,5	27,9
Pasto frazionato	6,3	4,5	29,1
Piatto unico	31,6	29,9	12,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0
N.	(329.404)	(39.035)	(38.304)

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.12 – *La percentuale di utenti che sceglie i vari tipi di pasto, per ristorante universitario, a.a. 2013/14*

PASTO SCELTO	Gallieri %	Castelfidardo %	Borsellino %	Olimpia %	Grugliasco %	Risto Pub Taberna	Alessandria %
Pasto intero	39	60	65	33	43	67	38
Pasto ridotto	4	6	7	5	38	-	32
Pasto frazionato	7	4	4	28	14	0,2	19
Piatto unico	50	30	23	34	5	33	11
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100
N.	(47.076)	(180.145)	(74.365)	(50.856)	(30.680)	(18.110)	(5.510)

Nota: la mensa Principe Amedeo non compare in tabella poiché nell'a.a. 2013/14 non sono stati erogati pasti. Il Risto Pub taberna eroga il pasto frazionato e il piatto unico ma non consente la scelta del pasto ridotto.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

5. Il Piemonte e l'Italia a confronto

Dall'analisi della situazione nazionale sul numero di pasti consumati in un anno da uno studente iscritto in corso, emerge che il Piemonte si colloca al di sotto della media con 13 pasti erogati, contro una media italiana di 20 (Tab. 5.1).

E' indubbio che, se la media di pasti erogati differisce così tanto da una regione all'altra, è perché sussistono modalità di accesso al servizio di ristorazione talvolta molto diverse, cosicché il numero di pasti erogati risulta fortemente influenzato dalle regole di erogazione del servizio.

Se si considera ad esempio la Toscana, regione notoriamente attenta alla gestione della ristorazione universitaria, risulta erogare il numero più elevato di pasti in Italia pur non avendo il numero più elevato di iscritti in corso all'università²⁵. La gestione del servizio ristorativo prevede che gli studenti borsisti abbiano un pasto gratuito al giorno - previa detrazione di una quota dalla borsa di studio -, mentre l'accesso per gli altri studenti avviene comunque a tariffe molto agevolate, cosicché uno studente che risulti avere un ISEE superiore a 75.000 euro paga una tariffa massima di 4 euro per un pasto completo²⁶. Il pasto gratuito per i borsisti e la tariffa agevolata per gli altri studenti fanno sì che la mensa universitaria sia molto utilizzata e risulti concorrenziale con l'offerta privata.

A testimoniare l'importanza che il prezzo del pasto ricopre nella scelta degli studenti di usufruire o meno del servizio ristorativo, ci sono i risultati di un'indagine condotta sulle condizioni di vita e di studio degli studenti, che mostra come *la tariffa sia il primo elemento in ordine di importanza che condiziona la scelta dello studente*²⁷.

²⁵ La Toscana si colloca in 8° posizione nella graduatoria delle regioni con il più elevato numero di iscritti in corso, dopo - nell'ordine - Lombardia, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia e Piemonte.

²⁶ Il prezzo del pasto intero è pari a 2,80 euro per gli studenti con ISEE da 0 a 36.000 €, pari a 3 euro per studenti con ISEE da 36.000 a 75.000 e 4 euro per tutti gli altri. Per gli studenti borsisti l'accesso è "gratuito", in quanto gli viene trattenuta una quota della borsa di studio come corrispettivo della gratuità del pasto, di importo pari a 850 euro per gli in sede e i pendolari e 1.600 euro per i fuori sede (dato relativo all'a.a. 2014/15).

²⁷ G. Catalano e A. Figà Talamanca (a cura di), *Euro Student, Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Tab. 5.1 – *Il numero medio di pasti consumati nelle mense in un anno da un iscritto in corso, anno 2012*

Regione	N. pasti consumati per iscritto in corso	Totale pasti erogati	N. studenti iscritti in corso
Trentino-Alto Adige	64	803.548	12.461
Toscana	58	3.749.892	64.396
Friuli Venezia Giulia	41	818.589	19.757
Marche	41	1.093.721	26.803
Sardegna	38	752.304	19.966
Basilicata	37	119.320	3.236
Umbria	32	510.883	16.111
Calabria	30	758.844	24.916
Veneto	27	1.836.829	67.778
Liguria	22	461.205	20.618
ITALIA	20	20.199.390	999.180
Sicilia	18	1.183.290	66.729
Emilia Romagna	17	1.504.238	89.872
Valle d'Aosta	16	8.580	551
Lombardia	15	2.605.816	174.108
Piemonte	13	866.245	65.570
Molise	13	49.765	3.885
Abruzzo	13	422.446	33.065
Lazio	10	1.322.151	136.537
Puglia	9	450.946	50.500
Campania	9	880.778	102.321

Nota: gli iscritti regolari non vengono più rilevati dal MIUR, tuttavia è possibile calcolare gli iscritti in corso come numero di iscritti da un numero di anni minore o uguale alla durata legale del corso di iscrizione. Tale valore per ciascuna Regione è stato calcolato a partire dalla rilevazione degli iscritti e degli immatricolati effettuata dall'Ufficio di Statistica del MIUR al 31 luglio del 2013. Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Tab. 5.2 - *I pasti erogati per posto a sedere, anno 2012*

Regione	Rapporto pasti/posti disponibili	Totale posti disponibili
Toscana	714	3.984
Piemonte	671	1.050
Emilia Romagna	548	1.790
Calabria	542	1.270
Veneto	540	2.456
Basilicata	459	260
Sardegna	442	1.590
Sicilia	416	2.844
Lazio	402	3.069
Marche	401	2.592
Provincia autonoma di Trento	397	1.380
ITALIA	356	43.553
Umbria	337	1.410
Liguria	336	725
Abruzzo	228	1.744
Puglia	218	1.851
Lombardia	182	9.062
Provincia autonoma di Bolzano	173	990
Friuli Venezia Giulia	153	3.536
Campania	151	1.730

Note: la Valle d'Aosta non è stata inserita a causa della scarsa numerosità dei dati; il Molise non compare poiché non si avvale di mense ma solo di locali convenzionati. Nel conteggio dei pasti erogati sono stati considerati solo quelli

consumati nelle mense, escludendo i pasti consumati nei locali convenzionati; la scelta è stata dettata dal fatto che il dato sul numero di posti disponibili fa riferimento ai soli posti disponibili nelle mense. Il numero di pasti erogati non coincide con quello presentato nei paragrafi precedenti poiché qui si fa riferimento all'anno solare 2012 anziché all'a.a. 2013/14. Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica, Rilevazione DSU.

L'analisi sull'indice di utilizzo delle mense universitarie distinto per regione mette in luce che il Piemonte si colloca nel 2012 al secondo posto - salendo di una posizione rispetto al 2011 - tra le regioni che registrano il grado di utilizzo più elevato, dopo la Toscana (714 pasti per posto disponibile). Inoltre, il Piemonte, che si attesta su una media di 671 pasti erogati per posto disponibile, si posiziona al di sopra della media nazionale, pari a 356 pasti²⁸ (Tab. 5.2).

6. I principali risultati in breve

- Dopo il picco verificatosi nei due a.a. 2010/11 e 2011/12 quando più studenti presentarono domanda di accesso al servizio ristorativo in seguito alla politica di detrazione di 250 euro dalla borsa di studio a fronte di un numero di pasti gratuito, negli ultimi due anni i richiedenti di prima fascia sono tornati ai livelli registrati prima che l'EDISU attuasse tale iniziativa. I richiedenti di seconda fascia seguono ormai da anni un trend decrescente, ne consegue che in 12 anni sono più che dimezzati;
- Nell'ultimo anno accademico il numero di pasti consumati è diminuito sensibilmente, facendo registrare il dato più basso degli ultimi 13 anni: nel complesso sono stati erogati meno di 490.000 pasti, ovvero il 22% in meno rispetto allo scorso anno, il 46% in meno rispetto a due anni precedenti. La flessione ha interessato tutte le fasce tariffarie, ma in particolar modo la prima (-24%). Inoltre, i pasti consumati sono diminuiti sia nelle mense (-20%) che nei locali convenzionati (-30%);
- E' stato calcolato per la prima e la seconda fascia il rapporto tra pasti erogati e numero di richiedenti (ipotizzando in questo modo che i richiedenti siano di fatto anche utenti del servizio), risultato che corrisponde al numero di pasti consumati in media da ciascun richiedente in un anno. Tale valore è risultato decisamente in calo rispetto agli anni precedenti per la prima fascia (28 pasti consumati in media in un anno rispetto ai 36 dell'anno precedente) e stabile per la seconda fascia, che aveva comunque subito una diminuzione l'anno precedente.
- Nel complesso del Piemonte, fatto 100 il numero di pasti consumati nell'a.a. 2013/14, 81 si collocano tra gli utenti di prima fascia, 11 tra quelli di seconda e 8 tra gli utenti che pagano la tariffa intera.
- Il tipo di pasto su cui ricade maggiormente la scelta degli utenti delle mense è quello intero, in particolare a cena, quando lo consumano 54 studenti su 100 e nonostante lo scelga ancora più della metà degli studenti, la percentuale di chi lo consuma si è ridotta notevolmente rispetto allo scorso anno, quando erano il 74%. L'introduzione del piatto unico come alternativa alle tipologie intero, ridotto e frazionato ha spostato le scelte degli studenti in suo favore, cosicché la scelta del piatto unico raccoglie circa il 30% dei pasti erogati, sia a pranzo che a cena.
- Dall'analisi della situazione nazionale sul numero di pasti consumati in un anno da uno studente iscritto regolare, emerge che il Piemonte si colloca al di sotto della media italiana (pari a 20 pasti per iscritto regolare), con 13 pasti erogati; il dato del Piemonte rimane elevato - in seconda posizione - nella graduatoria dell'indice di utilizzo delle mense universitarie, secondo soltanto alla Toscana.

²⁸ Le medie calcolate si riferiscono ai soli pasti erogati nelle mense universitarie, pertanto non vengono contemplati i pasti erogati nei servizi convenzionati. Elaborazione dati MIUR, Ufficio di Statistica, anno 2012.